

European Youth Team Championships
IL CAMPIONATO DEGLI JUNIORES
Poiana Brasov – 8/18 luglio 2009

Giuliano De Angelis



La formazione juniores: a sinistra il capitano Giagio Rinaldi; dietro, da sinistra a destra, i "senatori" Arrigo Franchi, Matteo Montanari e Andrea Manno; davanti, Giuseppe Delle Cave, Massimiliano Di Franco e Robin Fellus.

In attesa di tracciare un bilancio della spedizione italiana in Romania, in occasione degli European Youth Team Championships, che apparirà sul prossimo numero di BRIDGE D'ITALIA, eccovi alcune note di cronaca. Cronaca nuda e cruda degli incontri disputati dai nostri juniores, senza indugi di colore, con scarsa attenzione ai risvolti psicologici e con sommarie considerazioni sul Campionato stesso. Non vi trovano spazio le vicissitudini del viaggio d'andata, i temporali abbattutisi sui monti di Transilvania o i pregi del Piatra Mare Hotel. Solo cronaca dei 22 turni di gara, a cominciare dai tre previsti per giovedì 9; infatti l'8 si è esaurito tutto nella cerimonia di inaugurazione.

Nei primi due match, contro Germania e Bulgaria, esibiamo un bridge approssimativo e fallosi. Rimediamo due sconfitte peraltro in doppia cifra che lasciano presagire poco di buono. Il secondo incontro, in particolare, è stato giocato male da un po' tutti: pensate, le due squadre hanno spostato un totale di 113 imps pari a più di 5 imps e mezzo a smazzata (si giocano venti board per incontro). Le due mani che vi proponiamo sono tra le poche cose apprezzabili dei nostri; nella prima Franchi-Montanari sono una delle sette coppie che sanno chiamare slam con queste carte (Italia/Germania - board 7, dich. Sud, tutti in zona):

```

F 10 8 7 2
A D 10 3
D 10 8 7
---
A R                D 9 3
5 4                R 9 8 2
5 3                A
A R F 9 6 5 3     D 10 8 7 4

6 5 4
F 7 6
R F 9 6 4 2
2

```

La licita, che non ha bisogno di commento:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Franchi</i>	<i>Zimmermann</i>	<i>Montanari</i>	<i>Wuermseer</i>
---	---	---	Passo
1 F	Contro	Surcontro	1 Q
3 F	Passo	3 Q	Passo
3 P	Passo	4 Q	Passo
4 P	Passo	5 F	Passo
6 F	fine		

In aperta 5 F+I; la mano frutta 13 imps.

L'altra corrisponde all'ultimo board contro la Bulgaria (n. 20, dich. Ovest, tutti in zona):

```

9 2
R 6 5 3 2
R D 5
A 10 3

A D F 3                R 8 7 5 4
9                    10 8
A 9 8 3                F 4
R D 6 4                F 9 7 2

10 6
A D F 7 4
10 7 6 2
8 5

```

La licita in aperta:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Manno</i>	<i>Skorchev</i>	<i>Di Franco</i>	<i>Spasov</i>
I F	Passo	I C	Passo
2 P	Fine	4 P	Fine

I F dei siciliani è Nightmare: o l'equivalente di I SA medio; o una mono-bicolore con le fiori di almeno 15imps ovvero qualunque forcing manche. Le cuori di risposta stanno per picche (come anche all'altro tavolo); l'appoggio a salto mostra una bilanciata max o una sbilanciata. Se a Franchi l'apertura di I SA proibirà di entrare, il mancato intervento di Skorchev su I Fiori rimane misterioso.

In chiusa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Vasilev</i>	<i>Franchi</i>	<i>Draganov</i>	<i>Montanari</i>
I SA	Passo	2 C	Contro
3 P	4 C	fine	

Qui a Matteo basta contrare per mostrare il seme. Il pessimo attacco di Fante di quadri induce in errore Vasilev che prende e rimette contando sul taglio. Arrigo si affretta ad eliminare le atout e può scartare una picche sulla quarta quadri del morto. E se una down sarebbe stato già un ottimo risultato, così è un doppio score (620 x 2) che vale 15imps, preziosi per limitare la sconfitta nei termini accettabili di 11/19.

Con la Danimarca facciamo la nostra prima apparizione in rama (e ovviamente su BBO). Sono passati i tempi (correva l'anno 2003) in cui danesi e azzurri si contendevano il titolo mondiale. In ogni caso i nostri onorano la vetrina loro offerta con una confortante prestazione. Conquistano la prima vittoria (24/6) e riemergono dalla parte bassa della classifica.

Dal Daily Bulletin dell'11 luglio traiamo un 4 Cuori audacemente chiamato e brillantemente condotto in porto da Franchi- Montanari (board n.5, dich. Nord, EO, NS in zona):

	9 3 2	
	R D 8 6	
	F 10	
	R D 4 3	
A D 10 6		F 8 7 5
A 10 9 7		F 5 3 2
7 3		A
F 9 6		A 10 7 2
	R 4	
	4	
	R D 9 8 6 5 4 2	
	8 5	

La licita in chiusa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Montanari</i>	<i>Pedersen</i>	<i>Franchi</i>	<i>Sorensen</i>
---	Passo	Passo	4 Q
Passo	Passo	Contro	Passo
4 C	Contro	fine	

La giocata: Nord (Lea Pedersen) attacca col Fante di quadri per l'Asso di Montanari che effettua il sorpasso a picche e – battezzati i due onori di cuori a sinistra – continua col nove di cuori che la Pedersen fa l'errore di lisciare; e le casca il mondo addosso! Fiori al 10 che fa presa; picche per Re ed Asso; fiori per Donna e Asso (cade l'8!). Ancora fiori per Fante e Re di Nord che rimette quadri per il taglio del morto. Fante di picche; 7 di fiori per lo scarto dell'ultima picche; Fante di cuori del morto lasciato correre fino ad un onore di Nord che deve tornare nella forchetta di Matteo. Addirittura 4 C contrati + 1!

In aperta il nostro aveva limitato il barrage al livello 3 e Ovest, sulla riapertura del partner, in questo caso certamente più agevole, non aveva ritenuto opportuno, considerato il punteggio complessivo della propria linea, sporgersi oltre il livello 3 Picche. Fanno 10 imps per noi.

Ci ripetiamo col Belgio (23/7) e le due vittoria bastano a riportarci in alto nella classifica. Ma qual è la vera Italia? Quella dei due primi incerti turni? O quella delle due successive franche vittorie? Siamo all'esame della Francia: non a caso Thomas Bessis & Soci sono fra i favoriti della vigilia. E il verdetto è negativo: perdiamo piuttosto nettamente (7/23) e tra le poche cose (buone) che possiamo segnalarvi c'è certamente il board n. 17 (dich. Nord, tutti in prima):

	A	
	R 9	
	A R D F 5 4 2	
	10 5 3	
D 8 6 5 2		R F 9 7 3
A D 7		F 6 4 3
10 6 3		9
A 7		F 6 4
	10 4	
	10 8 5 2	
	8 7	
	R D 9 8 2	

La concitata licita in aperta:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Bessis</i>	<i>Manno</i>	<i>Volker</i>	<i>Di Franco</i>
---	1 Q	1 P	Contro
2 Q	Contro	Passo	3 F
4 P	4 SA	Passo	5 F
Contro	5 Q	Passo	Passo
Contro	fine		

Attacco picche; Andrea prende e batte atout. Fiori per Re e Asso: e qui Thomas fa l'errore di non incassare l'Asso di cuori. Così Andrea sorpassa il Fante e mette insieme addirittura 12 prese e 12 imps.

Al meglio probabilmente Bessis doveva stare basso; così non ha lasciato al nostro altra chance che sorpassare il Fante di fiori. Si aggiunga che l'Asso di fiori in Est (quello di cuori deve essere tassativamente in Ovest...) appare verosimile dopo l'intervento di Volker al primo giro.

La sconfitta sembra avere uno strascico negativo perché perdiamo malamente i due incontri successivi, contro due squadre non irresistibili come la Croazia (7/23) e la Repubblica Ceca (10/20). In effetti, in quest'ultimo match risultano decisivi due slam che ci costano 28 imps mentre potevano portarcene altrettanti.

Al board 13 tutti impegnati nel contratto di 6 Cuori. Si perde una picche, dunque non potete permettervi di perdere prese in atout. Possedete nove carte mancanti di Dama e Fante: tirate l'Asso e alla vostra sinistra compare il Fante (o la Dama, fate voi). L'avversario tira di testa anche il Re e vince; il nostro opta per la scelta tecnica, sorpassa e cade. Lo slam l'hanno chiamato in sette e cinque l'hanno realizzato. Ci costa 17 imps!

Al board 15, poi, i nostri avversari provano 7 Q, con nove atout mancanti della Dama. Le atout sono divise e perdiamo altri 11 imps.

Ho dimenticato di dirvi che i primi incontri li abbiamo giocati in quattro: Giuseppe Delle Cave era impegnato con gli esami di Stato ed è arrivato soltanto sabato. Dall'incontro con la Repubblica Ceca a questa parte disponiamo anche della terza coppia che vediamo protagonista nella seguente smazzata (board n. 6, dich. Est, EO in zona):

	A R F 6 4 2	
	A R 7 6	
	A D 10	
9 3 2		R D F 10 5
10 7 3		D 9 8 5
10 9 8 3 2		F 5
5 4		8 3
	A 8 7 6 4	

	D 4	
	R F 9 7 6 2	

Così Delle Cave-Fellus chiamano questo grande (7 Fiori), in verità piuttosto popolare:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Anastasatos</i>	<i>Fellus</i>	<i>Sofios</i>	<i>Delle Cave</i>
---	---	Passo	1 F
Passo	1 C	1 P	2 F
Passo	2 P	Passo	3 F
Passo	4 P	Passo	5 F
Passo	7 F	fine	

4 P interroga agli Assi, ad esclusione di quello di picche, appunto; Sud rende il suo unico Asso, vale a dire il Re di atout. L'incontro è quello che oppone Italia e Grecia; ce l'aggiudichiamo 25/4 e da qui comincia una rimonta che ci riscatterà dall'imbarazzante sedicesimo posto in cui eravamo precipitati. Inanelliamo altre quattro ampie vittorie che ci rimettono in corsa. Immaginate: tra sabato pomeriggio e domenica realizziamo 96 punti sui 100 disponibili! Superiamo infatti la Finlandia (25/3), l'Irlanda (21/9), la Turchia (25/5). Lunedì si riposa e martedì ci attende una giornata cruciale. Dobbiamo affrontare nell'ordine Svezia, Norvegia e Polonia.

Con la Rimstedt & C. le cose si mettono subito bene, anzi benissimo; già al board n.1 (dich. Nord, tutti in prima) guadagniamo la bellezza di 14 imps.

	R 6 4 3 2	
	A 10 8 5 2	
	D	
	7 6	
9 5		A D
6 4		---
R 10 7 5 2		A F 9 8 6 3
D 10 5 3		A F 9 4 2
	F 10 8 7	
	R D F 9 7 3	
	4	
	R 8	

In aperta la licita è stata:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Rimstedt</i>	<i>Delle Cave</i>	<i>Sjoberg</i>	<i>Fellus</i>
---	Passo	1 Q	1 C
Passo	4 Q	Passo	4 C
fine			

Forse, alle undici del mattino, il primo board, Emma Sjoberg deve essere ancora un po' groggy perché non so come giudicare il suo Passo al secondo giro con quelle carte... E non stiamo parlando di giocatrici qualsiasi: Sandra ed Emma sono le campionesse mondiali juniores assolute in carica! Si aggiunga il fatto che il loro quadri è nebuloso (giocano il Fiori forte) sicché Sandra Rimstedt non può appoggiare e avrà immaginato, dopo il Passo (!!) al secondo giro, che la sua dirimpettaia avesse qualcosa come una bilanciata debole. 4 Cuori vanno sotto di uno, ma di fatto la mano si deciderà nell'altra sala.

Qui la licita è quanto mai dinamica. Per sua sfortuna – direi – Eric Arvidsson in Nord dispone dell'apertura di 2 Cuori, debole, almeno 4-4 nei maggiori; un marchingegno che riuscirà non poco utile ... ai nostri.

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Manno</i>	<i>Arvidsson</i>	<i>Di Franco</i>	<i>Bech</i>
---	2 C	4 SA	5 C
6 Q	Contro	fine	

Andrea Manno non può non onorare l'eccezionale fit che si profila e non si tira indietro. 6 Quadri non presentano difficoltà di esecuzione.

Altri 13 imps si aggiungono al terzo board e ulteriori 14 al quinto! Insomma, ad un quarto del match conduciamo 41/0!

E se il board n. 3 lo riserviamo per l'articolo che apparirà sul prossimo numero di Bridge d'Italia, qui riassumiamo il n.5. Rimaniamo in aperta dove Eric Arvidsson prende la sciagurata iniziativa di entrare in psichica sull'apertura di 1 Fiori di Andrea. Costringe il malcapitato Bech a riportare a cuori per giocare infine 2 Picche. Quando si sarà diradato il polverone Di Franco e Manno avranno stabilito una sorta di record realizzando le ultime cinque levée a tagli incrociati alti. 2 Picche contrate meno 5 fanno 1400 punti!

Torniamo sul luogo del delitto e ricostruiamo la licita completa:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Manno</i>	<i>Arvidsson</i>	<i>Di Franco</i>	<i>Bech</i>
---	Passo	Passo	Passo
1 F	1 C	Passo	Passo
Contro	1 P	Contro	2 C
Passo	2 P	Contro	fine

Si vince infine 22/8 (77/44) e ci si prepara per affrontare i norvegesi. Al board 6 Franchi-Montanari stoppano a 5 Picche mentre gli avversari vanno diritti a slam. Slam che si fa a meno di attacco a quadri; che Robin Fellus trova.

Al board 9 tutti a 3 SA. In aperta li gioca Ovest e l'attacco di piccola quadri batte (beh, tre down sono certo eccessive...). In chiusa li gioca Est e l'attacco di piccola fiori permette la realizzazione del contratto. Sono 14 imps per noi.

Alla 11 poi Delle Cave gioca un facile 6 F dove Simonsen-Skjetne languono a 4 SA (+2) per altri 10 imps. Le carte del board in questione (dich. Sud, tutti in prima):

	F 7 6	
	D 9 2	
	A 4	
	R 9 6 4 2	
10 9 3 2		5 4
10 7 6		R F 5 4 3
D F 9 5		10 7 3 2
10 7		F 5
	A R D 8	
	A 8	
	R 8 6	
	A D 8 3	

Anche gli scandinavi hanno saputo farsi valere in altre occasioni e l'incontro finisce 15/15 (46/48) così come il successivo contro la Polonia. Quest'anno i ragazzi del mitico Marek Markowski non sono stati brillanti come al solito (infine occuperanno soltanto la nona posizione, la peggiore prestazione di questo millennio), ma nell'occasione hanno contribuito a dar vita un match quanto mai ben giocato su entrambi i fronti. Lo stanno a testimoniare il punteggio totale bassissimo (22/23); le dieci mani pari (e tre che spostano appena un imp), l'assenza di swing in doppia cifra.

Tirando le somme, questo fatidico martedì ha portato 52 VP al nostro carniere, un bilancio lusinghiero che ci consolida in quarta posizione. La Francia, però, è sempre più lontana; e alle nostre spalle rinvengono formazioni che avevano cominciato sotto tono (vedi Israele...).

La serie positiva prosegue con l'Inghilterra (20/10) e la Lettonia (22/8). Con quest'ultima alcuni dei nostri hanno il dente avvelenato. Fu infatti la squadra baltica a infliggerci una cocente e inopinata sconfitta in quel di Jesolo nel 2007, precludendoci la conquista della medaglia d'oro.

La mano che vi segnaliamo è però tratta dal match contro gli inglesi (board n. 6, dich. Est, EO in zona):

	A 9 5	
	R D 7 2	
	10 8 3	
	R D 10	
R F 4		D 10 7 3 2
A 10 5		8
R D 9 7 4		---
6 4		F 9 8 7 5 3 2
	8 6	
	F 9 6 4 3	
	A F 6 5 2	
	A	

4 Cuori da Sud: in aperta Di Franco fa 11 levée con l'attacco di Re di quadri. In chiusa, con lo stesso attacco, Chris Owen va sotto. Che è successo? Mentre Fiona Brown (Est in aperta) scarta, Franchi taglia e rimette picche. Ora il dichiarante non ha l'ingresso in mano per sbloccare l'Asso di fiori e i nostri possono incassare, oltre al taglio, una picche, l'Asso di cuori e la Dama di quadri. Sono 11 imps per noi, il primo consistente swing del match.

Il diciassettesimo turno non ci porta certo bene perché cediamo ai padroni di casa (11/19), ma poi ci rifacciamo con la Russia, una squadra da prendere con le molle. Il punteggio finale dice 21/9 in ragione di una penalità inflitta alle due formazioni.

Al board n.5 (dich. Nord, NS in zona) realizziamo un doppio score per un totale di 11 imps.

	R 10 9 5	
	7 5 4 3	
	A D	
	10 8 2	
A D F 2		8
A F 8 6		R 10 9 2
5 2		9 8 4
D 7 4		R F 9 5 3
	7 6 4 3	
	D	
	R F 10 7 6 3	
	A 6	

Senza attacco a fiori (nel caso 9 cuori) si fanno sempre nove prese con atout picche. 4 Cuori sono invece imbattibili in ogni caso.

Gli incontri successivi (bye compreso...) sono sì positivi, ma stentati nel punteggio e nel gioco; la tenuta delle coppie denuncia qualche scricchiolio, la tensione affiora. Ma non siamo solo noi a patire; tutte le squadre rallentano o inciampano tanto che ci basta poco per migliorare la nostra posizione in classifica che assurge fino al terzo fatidico posto dopo la vittoria di misura con l'Ungheria. La stessa Francia negli ultimi turni di gara non andrà al di là della media: ma se lo può permettere tanto è cospicuo il vantaggio che ha accumulato. E da terzi affrontiamo i due ultimi incontri, contro Israele e contro l'Olanda. I primi, dopo un inizio incerto, hanno ingranato la sesta; la seconda – qualcuno ricorda con rammarico – ci superò nell'ultimo europeo.

Mi è capitato di ricordare il fatale penultimo incontro di Jesolo che ci privò della vittoria: sarà, non sarà (non è vero, ma ci credo...), ma anche in questa occasione ci capita di perdere 4/25 e questa volta contro una concorrente diretta per il podio. Gli israeliani sembrano dei marziani, noi siamo come imbambolati: retrocediamo al quarto posto e siamo incalzati da altre squadre, come l'Olanda, guarda caso, con cui ci giochiamo la qualificazione ai prossimi mondiali, sabato 18, ultimo giorno di gara, ultimo turno. Subiamo un'altra netta sconfitta (6/24) e scivoliamo al quinto posto. Ci consoliamo citando l'unico board che ci procura uno swing in doppia cifra; è il n. 17 (dich. Nord, tutti in prima):

8
 A F 9 6 5
 7 5 4 2
 R F 6
 D F 10 9 7 3 2 5 4
 R 4 7 3
 D A R F 8 3
 D 7 4 10 8 5 3
 A R 6
 D 10 8 2
 10 9 6
 A 9 2

Mentre in aperta Delle Cave-Fellus mettono a segno un 3 SA contro cui neppure Marion Michielsen può trovare l'attacco che batte (Dama di quadri secca!), Franchi-Montanari sotterrano il 4 Cuori di Jacco Hop grazie ad una promozione d'atout. Attacco quadri, quadri per quattro giri e il Re di cuori, altrimenti sottomesso, viene così valorizzato.

In verità, se si fosse ribaltato il risultato del penultimo board, il n. 439 dei 440 giocati, quello che ha permesso all'Olanda di scavalcarci in classifica, avremmo contenuto la sconfitta nei termini di 14 a 16 e avremmo conservato il quarto posto, garantendoci la partecipazione ai mondiali di Philadelphia. Ecco tutte e 52 le faticose carte (n.19, dich. Sud, EO in zona):

10 7 3
 D 10 8 7 4 2
 D 2
 D 2
 A 9 4 D F 8 5
 R 9 F
 A R 9 4 F 10 8 7 6 5 3
 A 9 8 3 R
 R 6 2
 A 6 5 3

 F 10 7 6 5 4

Lo slam di Michielsen-Drjiver (6 Quadri) si realizza: 1) in virtù della favorevole (per gli olandesi) posizione del Re di picche (condicio sine qua non); 2) e per quella altresì dell'Asso di cuori. O meglio, il fatto che il Re di cuori sia in expasse e permetta lo scarto di una picche, rende il percorso più agevole. Benché la cosa sotto il profilo strettamente tecnico la cosa sia irrilevante; avete visto perchè?

Diciamo, attacco fiori per il Re di mano; due colpi di atout, scarto di una picche sull'Asso di fiori e fiori taglio. Dama di picche a terra che Sud deve lisciare, come insegnano i manuali, per impedire il

sorpasso al 10. Il giocatore propone una cuori che, nella fattispecie, Sud non può rifiutare. Ma se anche l'Asso fosse in Nord e il giocatore non disponesse adesso dello scarto di una seconda picche, gli basterebbe tirare tutte le sue atout per comprimere Sud nei semi neri.

Quando arriva la notizia che i posti a disposizione dell'Europa per Philadelphia 2010 sono sei invece che quattro, tutto sommato la cosa porta un po' di conforto nei cuori desolati dei nostri che in meno di 24 ore sono passati dai sogni di medaglia (bronzo; chissà forse argento...) alla delusione più cocente (neppure il biglietto per gli States!). I nostri ragazzi hanno dunque un anno di tempo per rinsaldarsi nell'animo e per mettere a punto i meccanismi di licita e di controgio. Franchi-Montanari sono una coppia solida, ma non si può chiedere tutto a loro. Sempre in campo, soprattutto nelle situazioni più impegnative, qualche colpo a vuoto lo hanno battuto anche loro. Le altre due coppie sono tutto sommato recenti e abbisognano di consolidarsi sia sotto il profilo tecnico che della tenuta psicologica. I prerequisiti li posseggono, e lo hanno dimostrato in più di un'occasione qui e altrove. Si tratta di trovare un equilibrio che talora è venuto a mancare e la capacità di mantenere la concentrazione.

Sulle pagine di BRIDGE D'ITALIA, dunque, avremo modo di analizzare un po' più a fondo questo europeo, di approfondire la prestazione dei nostri azzurrini, di dare un'occhiata alle prove offerte dai cadetti e dalle "girls".

Prima di chiudere queste note mi corre l'obbligo di ringraziare Andrea Manno che è stato il nostro prezioso corrispondente da Poiana Brasov per tutti i dieci giorni del campionato.